

CALCIOSCOMMESSE

Gattuso e Brocchi indagati

«Se lo provano mi ammazzo»

- **Quattro arresti, una ventina di nuovi indagati**
Nel 2012-2013 hanno tentato di alterare 53 partite
- **Sotto la lente match di Milan, Lazio, Juve e Inter**
- **Il pm di Cremona: «È tutto come prima»**

GIUSEPPE VESPO
INVIATO A CREMONA

«Last Bet», l'ultima scommessa, come si chiama l'indagine, sembra non arrivare mai. Da giugno del 2010 quando è iniziata l'inchiesta sul calcio malato, il procuratore di Cremona Roberto Di Martino ha messo sotto indagine oltre 120 persone, insinuando il dubbio sulla correttezza di almeno duecento partite, tra serie A e B, Lega Pro e match internazionali, ha chiesto l'arresto di 54 persone, anche di calciatori noti; gli ultimi quattro sono finiti in galera ieri.

Sono nomi sconosciuti ma sarebbero pesanti nell'ambito delle scommesse illecite, almeno i due famigerati «mister x e y» - Salvatore Spadaro e Francesco Bazzani - due che grazie ai contatti con calciatori e dirigenti avrebbero potuto taroccare parecchie partite (90 le ultime sotto la lente dal 2009, trenta di A) ed arrivare a guadagnare fino a settecentomila euro per match. Mentre tra i nuovi indagati, alcuni perquisiti ieri spuntano anche due grandi calciatori come la bandiera del Milan e della Nazionale, Rino Gattuso, e l'ex centrocampista di Verona, Inter, Milan e Lazio, Cristian Brocchi. Gli inquirenti ipotizzano l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla frode sportiva.

Indagati anche Terzi e Grillo di Palermo e Siena, e gli ex Bellucci, Bombardi-

ni, Leonardo Colucci, Mingazzini. Nella stagione 2012-2013 c'è stato il tentativo di alterare il risultato di 53 partite, sotto la lente anche 3 del Milan nel 2011 e match di Lazio, Juve e Inter.

BASTA

«Io però adesso mi devo fermare», si è lasciato scappare a mezza bocca Di Martino al termine della conferenza stampa tenuta in Questura a Cremona. Ma chi può dire se quelle indicate nell'ennesima ordinanza d'arresto firmata dal gip Guido Salvini saranno davvero le ultime scommesse finite nel mirino dei magistrati e del Servizio centrale operativo della polizia. Ad ogni mossa Di Martino sembra fare luce su un nuovo angolo buio del mondo del calcio - «nonostante gli arresti, molti personaggi continuavano a fare quello che facevano prima» - rivelando nuove prospettive criminali progettate e proiettate, addirittura, «sui prossimi campionati del mondo in Brasile» - almeno così scrive il gip Salvini quando fa riferimento all'arresto di settembre del presunto capo dell'organizzazione internazionale, Tan Seet Eng.

Il colmo è che questa piovra che da Singapore, passando per mezza Europa, arriva in Italia attraverso il gruppo dei «bolognesi» o degli «zingari», è finita nella rete quasi per caso: grazie alla scoperta del maldestro tentativo dell'ex

portiere della Cremonese di condizionare le prestazioni dei suoi compagni di squadra nel match del 2010 con la Paganese, mettendo un medicinale nel tè offerto negli spogliatoi.

Che Di Martino metta un punto alla sua inchiesta è quasi una speranza anche per chi non vive o ha vissuto ai margini (?) di questo calcio, facendo affari con la scorrettezza e l'avidità. «Cercherò di colmare le lacune e depositerò gli atti - dice il magistrato - Tutta la vicenda si esaurirà nel 2014». Solo allora si conosceranno definitivamente i ruoli e

le responsabilità che la procura attribuisce ai tanti coinvolti in questa inchiesta.

Si capirà meglio anche il ruolo degli ultimi due campioni indagati, Gattuso e Brocchi, per i quali emergono contatti proprio con «mister y», forse il più importante, Francesco Bazzani detto «Civ». Tra le utenze di Cristian Brocchi, all'epoca nella Lazio, e di Francesco Bazzani, «sono emersi 110 contatti» tra il 22 gennaio 2011 e il mese di maggio dello stesso anno. I più «significativi» precedono la partita Bologna - Lazio del 23 gennaio 2011, terminata 3 a 1,

punteggio che costituisce un over 3,5 così appetito dagli scommettitori». Poi prima di Lazio - Juventus del 2 maggio 2011, terminata 0 a 1. E ancora, durante il 2 a 1 di Udinese - Lazio dell'8 maggio 2011, con il portiere friulano che «ha parato un rigore tirato da Mauro Zarate sulla cui esecuzione, quasi inoffensiva, si rimanda ai filmati. «Non dimentichiamo - scrive il gip - che a quella partita ha partecipato anche Brocchi». Mentre a partire dal 25 gennaio 2011, e per alcuni mesi, sono 13 i contatti diretti, per lo più sms, tra il «Civ» e Gattuso. Molti di più sono invece quelli con il l'amico dell'ex milanista, Salvatore Pipieri.

L'ex centrocampista si è detto «arrabbiato e offeso» dall'indagine: «Sono sereno e vado a chiarire tutto. Non voglio avere macchie sulla mia carriera. Non ho mai scommesso in vita mia. Se lo provano mi ammazzo». Anche Brocchi respinge le accuse, e di Bazzani dice: «È una persona che conosco da una decina d'anni, come con altri ho avuto rapporti per degli accrediti per alcune partite. È solo un amico di un amico».



Calciocommesse, blitz nella notte, indagati Gattuso e Brocchi FOTO LAPRESSE

Moggi, appello amaro

«Due anni e 4 mesi»

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Poco più della metà di sconto: 2 anni e 4 mesi. È la condanna definitiva per l'ex dg della Juventus, Luciano Moggi, arrivata ieri dal Tribunale di Napoli alla fine del secondo grado del processo Calciopoli. All'ex dirigente juventino viene confermata l'associazione a delinquere ma non per frode sportiva a causa della prescrizione. Chi si aspettava ribaltoni dal secondo grado penale di Calciopoli è tornato da Napoli deluso. Soprattutto perché sono stati condannati anche gli

arbitri, una cui assoluzione avrebbe fatto traballare l'intero castello accusatorio basato sulle pressioni ai fischietti: Pairetto e Mazzini (2 anni), De Santis (1 anno), Dattilo e Bertini (10 mesi). Prescritti invece Lotito e Della Valle, mentre sarà da ripetere l'appello per Bergamo. Era soprattutto il Moggi Day, con l'ex dg bianconero condannato in primo grado a 5 anni e 4 mesi. La pena da ieri è dimezzata, e per tutti ci sarà la possibilità di ricorrere in Cassazione. Uno sconto cospicuo, ma non il proscioglimento, come auspicava l'ex dirigente bianconero.

ro. Era soprattutto il suo giorno, con gli avvocati dell'ex dg bianconero, Prioreschi e Trofino, impegnati nel cercare di far ricredere i giudici dalla condanna di primo grado per associazione a delinquere. Per questo hanno prodotto una nuova telefonata tra Racialbuto e Meani «Chi ha nascosto questa telefonata andrebbe arrestato», attaccava Prioreschi. Prima di spiegare come l'associazione «non aveva senso»: la Juventus era più forte, Moggi si difendeva dal Milan e dall'Inter. I rossoneri con il rapporto Meani-Racialbuto, i nerazzurri che avrebbero spiato la Juve attraverso Telecom. Ecco il perché delle schede svizzere. Una sentenza storica, che chiude una delle pagine più nere del nostro calcio. Dopo il maremoto successivo alle condanne sportive del 2006 (con la Juve retrocessa in Serie B), il processo penale visse però da subito un cataclisma con le nuove intercettazioni prodotte dalla di-

fesa di Moggi, in cui emergeva un quadro più opaco rispetto a quello cristallizzato nel 2006. E cioè che Moggi non sarebbe stato l'unico a fare pressioni sul Palazzo ma che altri big facevano lo stesso, facendo venir meno quindi l'ipotesi accusatoria di unicità di rapporti tra Bergamo e Pairetto e gli imputati. Si passò così dalla presunta «Cupola» moggesca al «così fan tutti». Il giudice Piero Sandulli disse: «Se l'ufficio federale avesse ritenuto degne di essere osservate anche queste intercettazioni, forse avremmo avuto qualche altro inquisito al fianco delle altre società». Nel luglio 2011 Palazzi andò oltre e confezionò una relazione consegnata al presidente della Figc, Giancarlo Abete, ipotizzando l'illecito sportivo per l'Inter che ormai era finita in prescrizione. Attorno a quella relazione, il 18 luglio si raccolse in via Allegri l'intero Palazzo del calcio, in un Consiglio federale straordinario che avrebbe

dovuto decidere sulla revoca o meno dello scudetto tolto d'ufficio ai bianconeri e cucito sulle maglie nerazzurre. Finì in una non decisione che scontentò tutti, da Agnelli a Moratti. Di lì a poco Calciopoli era pronta a deflagrare di nuovo sugli assetti del fragile calcio italiano. L'allora presidente del Coni, Gianni Petrucci, decise di mettere tutti attorno a un tavolo «della pace», che non servì a nulla se non a qualche foto di circostanza. Intanto, il processo di Napoli aveva ripreso e si arrivò alla famosa sentenza di condanna in primo grado, emessa dalla giudice Teresa Casoria, in cui si evince che il sorteggio arbitrale non era truccato, che le sim svizzere si potevano intercettare e soprattutto che il campionato 2004/05 era stato «regolare», anche se Moggi fu condannato per aver intrattenuto rapporti poco limpidi con i designatori e gli arbitri. In attesa delle motivazioni, la sentenza di ieri lo conferma.

ABBONATI,
ANCHE
A PARTIRE
DA 1 €

L'Unità
www.unita.it

ARCORE 18 DICEMBRE

AMBROGIO RIBOLDI

PARTIGIANO DIFFUSORE DE L'UNITA' COMPIE 90 ANNI.

VIVA LA LIBERTÀ.

AUGURI SPERANZA, MARIUCCIA, CARLA, ALBERTO.

COMUNE DI ACCADIA (FG)
Piazza IV Novembre, 10
Avviso di gara - CIG 2364716160

E' indetta gara, mediante procedura aperta, per i Lavori di dissesto idrogeologico in zona a rischio frane molto elevato nel centro abitato in località via Bonito. Importo base di gara € 653.783,05 + IVA, di cui € 640.170,93 per lavori a corpo, € 2.184,87 per oneri sicurezza diretti ed € 13.612,12 per quelli indiretti non soggetti a ribasso. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Presentazione offerte 14.01.14 ore 12. Documentazione su www.comune.accadia.fg.it.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Luigi Troso

Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE)
Piazza IV Novembre, 10
64023 Mosciano Sant'Angelo (TE) (tel. 085.806.31.231).

Servizio di trasporto e trattamento e/o smaltimento rifiuti biodegradabili di cucine e mense

In data 21.2.14 alle ore 10 ed in prosieguo, presso sala Consiliare posta al piano primo della sede comunale, sita in Piazza IV Novembre, 10 - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE), avrà luogo la prima seduta pubblica della procedura aperta, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento del servizio in epigrafe. I pluri contenenti le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire inderogabilmente entro le ore 12 del giorno 15.2.14 all'Ufficio Protocollo del Comune di Mosciano Sant'Angelo mediante spedizione raccomandata o agenzia di recapito autorizzata indirizzata a "Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE) - Piazza IV Novembre, 10 - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)" oppure per consegna a mano presso il medesimo menzionato Ufficio. Il bando completo e la relativa documentazione potranno essere reperiti all'indirizzo internet www.comune.mosciano.te.it nella sezione Bandi e concorsi.

Il responsabile del procedimento: **Angelo Di Gennaro**

Quanto sono sicuri i tuoi dispositivi?

PENSACI. NOI LO FACCIAMO.

KASPERSKY LAB TEAM



Kaspersky
INTERNET SECURITY
Multi-Device



KASPERSKY

Safeguarding Me